

VERSIONE NON UFFICIALE

**DICHIARAZIONE CONGIUNTA DEI MINISTRI
DELL'ENERGIA, DEL COMMISSARIO EUROPEO E DEI
MINISTRI DELL'ENERGIA DI ALGERIA, AUSTRALIA,
BRASILE, CINA, EGITTO, INDIA, INDONESIA, COREA,
LIBIA, MESSICO, NIGERIA, RUANDA, ARABIA
SAUDITA, SUDAFRICA E TURCHIA**

I Ministri dell'energia dei Paesi del G8, il Commissario europeo per l'Energia, i Ministri dell'energia del G5 (Brasile, Cina, India, Messico e Sudafrica) e i Ministri dell'energia di Algeria, Australia, Egitto, Indonesia, Repubblica di Corea, Libia, Messico, Nigeria, Ruanda, Regno dell'Arabia Saudita, e Turchia, si sono incontrati a Roma il 25 maggio 2009 per discutere in merito a questioni rilevanti a livello globale per quanto attiene agli investimenti energetici e ad un programma di azione per aumentare l'accesso energetico nei paesi in via di sviluppo, con particolare attenzione all'Africa.

Nel riconoscere l'esistenza di diverse situazioni nazionali tra i paesi partecipanti, concordiamo sul fatto di dover svolgere un ruolo importante nel raggiungere la disponibilità e l'accesso energetico globale, contribuendo al contempo allo sviluppo sostenibile.

Investimenti energetici

1. Noi riteniamo che affrontare le questioni interconnesse degli investimenti per l'energia, l'accesso e la disponibilità di energia, e la sfida dei cambiamenti climatici, sia fondamentale per il futuro dei nostri Paesi. L'attuale crisi finanziaria ed economica non deve far slittare gli investimenti e i progetti energetici programmati, visto che essi sono essenziali per la ripresa economica e la prosperità sostenibile del mondo intero.
2. Sottolineiamo la necessità di definire e condividere scenari a lungo termine di politica energetica allo scopo di aumentare la trasparenza e ridurre la volatilità dei mercati dell'energia. Di conseguenza, noi chiediamo con forza ai governi e alle società energetiche di adottare una visione a lungo termine nella pianificazione dei loro investimenti nelle infrastrutture per l'energia.
3. Invitiamo l'Agenzia Internazionale per l'Energia, l'International Energy Forum e le Segreterie dell'OPEC a continuare a predisporre analisi basate sulle evidenze in relazione allo stato degli investimenti energetici e alle prospettive in campo energetico che saranno oggetto di discussione in occasione delle relative Riunioni Ministeriali.
4. Ci impegniamo ad intensificare gli sforzi per individuare gli ostacoli alla realizzazione di mercati energetici efficienti, sulla base dei

progressi conseguiti in occasione dell'11 Riunione dei Ministri IEF a Roma, le Riunioni sull'energia di Gedda e di Londra del 2008, e la Tavola Rotonda Ministeriale Asiatica sull'Energia tenutasi a Tokyo nel 2009.

5. Richiediamo un quadro di riferimento per il mercato mondiale dell'energia trasparente, aperto e ben funzionante, che tenga conto del contesto in evoluzione, dell'attuale crisi economica e finanziaria e delle sfide che ci attendono in futuro.

Le fasi guida sono le seguenti:

- a) Rafforzare e allargare il dialogo e la partnership tra i paesi produttori e consumatori di combustibili fossili, oltre ai paesi di transito e le organizzazioni internazionali.
- b) Supportare gli sforzi profusi dalle autorità nazionali e multilaterali per migliorare la trasparenza dei mercati di beni legati all'energia e la supervisione dei mercati non regolamentati, e prendere in considerazione ulteriori azioni armonizzate.
- c) Attendere l'attività condotta dal gruppo direttivo di alto livello, istituito a seguito della Riunione di Londra per l'Energia. Tale attività dovrebbe affrontare fattori tecnici che colpiscono la volatilità del mercato dell'energia, il legame tra il mercato finanziario e quello energetico, oltre ai modi per migliorare l'architettura del dialogo tra paesi consumatori-produttori e di transito tramite il Forum Internazionale per l'Energia, con raccomandazioni da presentare prima della XII Riunione dei

Ministri dell'IEF che si terrà in Messico nel 2010.

- d) Supportare e migliorare ambiti legali e regolatori internazionali poiché ciò rappresenta un requisito fondamentale per il buon funzionamento dei mercati dell'energia e per la riduzione dei rischi e delle incertezze degli investimenti nei paesi di produzione, di transito e di consumo.
- e) Promuovere iniziative verso accordi regionali con i Paesi di transito sul miglioramento del clima degli investimenti per lo sviluppo, la manutenzione e la supervisione delle infrastrutture, con l'obiettivo di un transito ininterrotto di energia.
- f) Supportare la collaborazione tra gli IOC e i NOC e tra le società energetiche nazionali e internazionali per conseguire vantaggi reciproci, per promuovere l'uso delle tecnologie più avanzate e lo sviluppo delle risorse umane.
- g) Promuovere la trasparenza del mercato del petrolio e dei suoi prodotti raccogliendo e diffondendo dati attendibili e aggiornati su richiesta, fornitura, scorte, capacità di raffinazione, piani di investimento su produzione e transito per ridurre la volatilità del mercato. A tal fine, noi continuiamo a sostenere la JODI (Iniziativa Congiunta per i Dati sul Petrolio), gestita dalla IEF. Accogliamo con favore i progressi realizzati e chiediamo a tutti i paesi di cooperare a migliorare la qualità, la completezza e la tempestività dei dati. Incoraggiamo il Segretariato dell'IEF a continuare nel suo lavoro di ampliamento delle attività JODI a sistemi di gas naturale e a riferire in merito ai progressi conseguiti in occasione della

Riunione dei Ministri EEF che si terrà in Messico nel 2010. Incoraggiamo anche a continuare l'attività di informazione su capacità a monte e a valle, oltre ai piani di espansione e di investimento.

Accesso all'energia per i poveri: l'attenzione sull'Africa

1. Riconosciamo che, sebbene la domanda energetica sia in aumento a livello mondiale, i servizi elettrici moderni sono disponibili regolarmente solo per un terzo della popolazione mondiale.
2. La povertà energetica resta diffusa in molte aree, segnatamente in Africa e in regioni dell'Asia e del Sud America. Ci impegnamo ad adottare un'azione risoluta senza ritardi insieme ai governi dei paesi interessati, agli istituti finanziari internazionali, alle comunità locali e al settore privato.
3. Confermiamo che l'accesso a servizi energetici moderni e commerciali nel combattere contro la povertà energetica è un elemento essenziale dello sviluppo economico e del miglioramento degli standard di vita umana e sociale, tra cui l'acqua potabile, l'istruzione, la sanità, tutti fattori che contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

4. Basandoci su impegni precedenti e sulla cooperazione con altri enti nazionali e internazionali responsabili, Noi, i Ministri dell'energia, cerchiamo di:
 - a) promuovere lo sviluppo di politiche nazionali trasparenti in grado di utilizzare efficacemente le risorse pubbliche, oltre ad attrarre e stimolare investimenti privati per l'elettrificazione delle zone rurali e periurbane, oltre a tecnologie alternative per uso domestico;
 - b) potenziare le iniziative di costruzione delle capacità ai fini dello sviluppo e del dispiegamento di reti regionali di petrolio, gas naturale ed elettricità;
 - c) incoraggiare il coinvolgimento attivo delle comunità locali in programmi rurali, mediante il dispiegamento di tecnologie adeguate e lo sviluppo di abilità e capacità appropriate in collaborazione con il settore pubblico e privato;
 - d) assicurare che il lavoro per migliorare l'accesso all'energia contribuisca a portare i paesi in via di sviluppo sulla strada della riduzione delle emissioni di gas serra, aiutandoli così a sfruttare nuove tecnologie e a migliorare la propria sicurezza energetica, anche mediante l'accesso esterno alla rete elettrica in aree remote.

5. Osservando che i problemi di accesso all'energia sono esacerbati in Africa, sebbene il continente abbia grandi risorse di carburanti fossili e un grande potenziale di energie rinnovabili, Noi, i ministri dell'energia:

- a) incoraggiamo la mobilitazione di maggiori finanziamenti per risolvere il problema dell'accesso all'energia in Africa;
- b) avalliamo i programmi e le iniziative per l'accesso energetico realizzati dalla Banca Mondiale in favore del continente africano, ed il loro aumento progressivo, supportando in particolare il Programma per l'energia Rinnovabile come parte del Fondo di Investimenti per il Clima realizzato nell'ambito della Banca Mondiale;
- c) supportiamo la Partnership sulla Bioenergia Globale come strumento efficace per promuovere un dispiegamento di biocombustibili e biomassa efficace in termini di costo;
- d) supportiamo le iniziative e i programmi africani adottati nel settore dell'energia, segnatamente Unione Africana/NEPAD, ed il lavoro realizzato dalla Commissione Africana per l'Energia;
- e) richiediamo un miglior coordinamento dei programmi e delle iniziative esistenti e di quelli in atto, oltre al trasferimento delle migliori prassi tramite il consorzio di infrastruttura per l'Africa;
- f) supportiamo iniziative per lottare contro la povertà energetica, inclusa l'iniziativa di Re Abdullah dell'Arabia Saudita, lanciata in occasione della Riunione di Gedda sull'Energia del 2008;
- g) chiediamo alla African Development Bank, alla Banca mondiale, alla Banca europea per gli Investimenti, all'Energy Charter Secretariat, al fondo OPEC per lo Sviluppo internazionale, e ad altre istituzioni di sviluppare una strategia per lo sviluppo di reti e corridoi energetici, ed assicurare un transito verso l'integrazione

dei mercati nazionali dell'energia in Africa, continuando ad identificare i meccanismi di finanziamento.

h) promuovere iniziative regionali volte a sviluppare risorse energetiche locali, rendendole poi dispiegabili in un contesto più ampio.

6. Considerando che la carenza di accesso all'energia in Africa, soprattutto nella Regione Sub-Sahariana, è molto diffusa e rappresenta il principale impedimento alla realizzazione di standard di vita nel continente, noi supportiamo la proposta per la creazione di un Gruppo di Lavoro di Esperti operanti in un ambito adeguato e con la partecipazione dei Paesi del G8 e di altri paesi, soprattutto del continente africano, così come di istituzioni che desiderino contribuire in tal senso, a consentire agli imprenditori di creare aziende di energia pulita che servano le aree africane rurali ed urbane.

Il Gruppo di Lavoro a livello di esperti dovrebbe:

- a) comprendere partecipanti di governi, di ONG e del settore privato, soprattutto imprenditori, investitori e istituti finanziari, per attivare tutti i paesi partecipanti su possibili nuove politiche ed approcci;
- b) centrare l'attenzione su come promuovere partnership pubblico-private al fine di fornire servizi energetici ai più poveri tra i poveri in Africa, cercare modi per supportare le reti energetiche di piccole dimensioni, identificare nuovi approcci per ridurre la povertà energetica urbana, e promuovere combustibili alternativi

migliorando al contempo la governante forestale per ridurre la produzione di carbonella e legname da ardere;

- c) individuare azioni che tutti i paesi partecipanti possano adottare per avviare attività energetiche pulite nel settore privato, tra cui stabilimenti locali per fabbricare stufe da cucina a basso consumo, aziende fornitrici di servizi energetici in grado di offrire accesso all'elettricità su piccola scala a villaggi, e cogenerazione su microscala.